



SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA CAGLIARI

PROGETTO DEFINITIVO

LA MADDALENA - ISOLA DI S. STEFANO
BATTERIA PUNTA DELLO ZUCCHERO

ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA
AI SENSI DELL'ART.20 D.LGS.152/2006 E S.M.I.

INTERVENTO DI "RICONFIGURAZIONE DEL PONTILE SUD DELL'ISOLA DI
SANTO STEFANO NEL COMUNE DE LA MADDALENA"

B_2

Elaborato

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Data: Maggio 2016

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

Ing. Domenico Nicolini



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Dott. Nat. Micòl Vascellari



IL DIRETTORE
Ten. Col. g. BERTELLI Maurizio

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccheru, Regione Sardegna"

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	3
	Classificazione.....	3
2.2	Dimensioni del progetto	13
2.3	Cumulo con altri progetti.....	16
2.4	Utilizzazione delle risorse naturali	16
2.5	Produzione di rifiuti.....	16
2.6	Inquinamento e disturbi ambientali	17
2.7	Rischio incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.....	18
3	UBICAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO DELLE OPERE	5
3.1	Capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone	19
4	CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	21
4.1	Durante la realizzazione delle opere:.....	21
4.2	Post realizzazione delle opere:.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5	ANALISI DEGLI IMPATTI	22
5.1	Conclusioni dell'analisi sugli impatti	26
6	MITIGAZIONI AMBIENTALI	27
6.1	Fase di cantiere	27
6.2	Fase post operam	Errore. Il segnalibro non è definito.
7	COMPENSAZIONI AMBIENTALI	29
8	ALTRE INFORMAZIONI UTILI	29
9	CONCLUSIONI DELLO SCREENING	29

ELENCO ALLEGATI

B1_a – Allegato fotografico e fotosimulazioni

B2_b – Schemi di progetto

ELENCO TAVOLE

Tav_B_1 – Inquadramento territoriale e ambientale su base cartografica IGM 1:25000

Tav_B_2 – Inquadramento habitat SIC/ZPS "Arcipelago di La Maddalena"

Tav_B_3 –Inquadramento dell'intervento su Ortofoto ad alta risoluzione (volo Ras 2008) e schemi progettuali

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccheru, Regione Sardegna"

1 PREMESSA

Il Progetto di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena" rientra tra i progetti strategici, con carattere di urgenza, del Ministero della Difesa al fine di migliorare le esigenze operative locali della Marina militare dell'Isola di Santo Stefano, la quale espleta le funzioni di controllo e di difesa del territorio. L'intervento si rende necessario per garantire alle unità navali "Classe Cavour" l'attracco affiancato al pontile in oggetto con utilizzo della rampa di ingresso, condizione al momento non perseguibile a causa dell'attuale conformazione strutturale dello stesso.

L'intervento rientra nelle opere tra quelle indicate al punto 7 -Progetti di infrastrutture- lettere f) e l) – Porti e impianti portuali marittimi- e –Lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare- dell'Allegato B1 alla D.G.R. 34/33 del 07/08/2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Inoltre, con riferimento alla normativa statale, nell'ambito del **D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., allegato II della parte II - Opere di competenza statale - al punto 11)** l'intervento rientra nell'ambito della categoria:

"Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse".

In considerazione della stazza, le navi tipo "Classe Cavour" superano la soglia delle 1350 tonnellate, di conseguenza, **l'intervento deve essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza ministeriale.**

Inoltre, il progetto prevede di riutilizzare le terre di escavo derivanti dalla predisposizione del piano di imbasamento dei cassoni quale materiale arido di riempimento dei cassoni stessi. Tale lavorazione determina in condizioni ordinarie l'assoggettabilità alle disposizioni dell'art. 109 del T.U. Ambiente, "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo...", e alle procedure previste dal "Manuale per la movimentazione dei fondali marini realizzato dall'APAT e dall'ICRAM.

Si chiarisce già nelle presente premessa che il **materiale scavato dal fondale marino**, sottoposto a frantumazione nell'impianto di trattamento, **verrà riutilizzato in loco** per il riempimento dei cassoni. L'impianto di frantumazione si trova ubicato all'interno del cantiere. L'operazione di frantumazione e riempimento dei cassoni verrà eseguita in posto, di conseguenza il materiale riutilizzato non sarà movimentato al di fuori della stessa area di lavoro (prelievo e riutilizzo in loco). I cassoni verranno successivamente affondati in mare per la realizzazione della nuova parte di pontile. Tali lavorazioni non comportano, dunque, una potenziale contaminazione "ex situ". Il materiale in eccesso non riutilizzato verrà conferito in discarica autorizzata.

L'intervento ricade, inoltre, all'interno del Sito di interesse comunitario e della Zona di protezione speciale "SIC/ ZPS ITB010008 "Arcipelago La Maddalena", istituiti rispettivamente ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE, di conseguenza il progetto deve essere sottoposto a **Valutazione di Incidenza ambientale (SINCA), ai sensi dell'art. 5 comma 3 del**

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccheru, Regione Sardegna"

D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii. Contestualmente alla Verifica di Assoggettabilità a VIA si presenta anche lo Studio di Incidenza Ambientale.

Il presente studio preliminare, redatto ai sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del [D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.](#), nonché delle linee guida della Regione Sardegna in materia di screening di VIA, ha pertanto lo scopo di evidenziare le peculiarità del progetto, analizzandone gli eventuali impatti sull'ambiente e, in previsione, adottando le misure atte a ridurne, o compensarne gli effetti, sia in operam, che post operam, alla luce dell'analisi degli strumenti urbanistici e programmatici e delle normative di tutela e vincolistica, con particolare riferimento alle due macrotipologie di intervento previste in progetto:

- Riconfigurazione ed ampliamento del pontile: vedi successivo paragrafo, punti 1,2,5,6 e7 dell'elenco puntato) ;
- Riutilizzo delle terre di escavo per il riempimento dei cassoni del pontile (impianti mobili di recupero di rifiuti non pericolosi...): vedi successivo paragrafo, punti 3 e 4 dell'elenco puntato.

2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 CLASSIFICAZIONE

Il Progetto di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena" rientra tra i progetti strategici, con carattere di urgenza, del Ministero della Difesa al fine di migliorare le esigenze operative locali della Marina Militare dell'Isola di Santo Stefano, la quale espleta le funzioni di controllo e di difesa del territorio. L'intervento si rende necessario per garantire alle unità navali "Classe Cavour" l'attracco affiancato al pontile in oggetto con utilizzo della rampa di ingresso, condizione al momento non perseguibile a causa dell'attuale conformazione strutturale dello stesso.

Il progetto è stato sviluppato secondo le indicazioni del progetto preliminare e dello Studio sulle possibilità di Ormeaggio delle unità navali "Classe Cavour" nell'ambito dell'evento G8 presso La Maddalena redatto nel 2009, unitamente alle indicazioni ricevute in fase progettuale. Gli interventi necessari alla riconfigurazione del Molo erano stati inseriti nel quadro generale connesso alla ristrutturazione dell'Ex Arsenale, in vista del Grande Evento "Presidenza Italiana del G8", ma in relazione allo spostamento della sede del vertice del G8 conseguente al D.M. 39/09, parte degli interventi in programma furono di fatto bloccati in attesa di future determinazioni da parte delle autorità preposte. Prima della soprarichiamata interruzione, i lavori condotti in occasione della ristrutturazione e del riammodernamento dell'Ex Arsenale si erano comunque sostanzialmente realizzati nella costruzione di n. 3 briccole in prolungamento del Molo Sud, con quota finita della sovrastruttura di banchina a +2,00 m s.l.m.m.

L'attuale pontile presenta una quota finita a +3,50 m s.l.m.m., quota non idonea per le moderne unità navali, e pertanto risulta necessario l'abbassamento della parte terminale alla quota di +2,50 m s.l.m.m. unitamente all'allungamento della sua estremità al fine di consentire l'utilizzo della rampa laterale delle unità navali "Classe Cavour" per l'ingresso e la manovra in sicurezza dei mezzi (autocarro tipo IVECO EUROTECH 190E27/L) che devono effettuare le operazioni di carico/scarico della nave. L'ampliamento della testata del pontile verrà realizzato tramite tre nuovi cassoni (n. 16-17-18), la cui sovrastruttura presenterà all'estradosso un'altezza costante di +2.50 m. È prevista inoltre la realizzazione di un cassone isolato (n. 19) con funzioni di bricola, in allineamento con le briccole esistenti in direzione nord-est. Il

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccheru, Regione Sardegna"

collegamento tra i cassoni viene effettuato tramite tegoli di solaio ad "U" in c.a.p e sovrastante getto di completamento in opera in c.a.

Gli interventi previsti nel presente progetto definitivo sono riassumibili nelle seguenti categorie principali:

1. rimozione degli arredi di banchina (bitte, parabordi, paraspigoli, scalette alla marinara) e dei pali dell'impianto di illuminazione nella parte terminale del pontile;
2. rimozione dell'impalcato e demolizione della sovrastruttura dei cassoni;
3. lavori di escavo e preparazione del piano di posa dei cassoni di ampliamento del pontile;
4. posizionamento e riempimento dei cassoni in calcestruzzo;
5. realizzazione della sovrastruttura dei cassoni;
6. posa in opera dell'impalcato e realizzazione del getto di completamento;
7. arredi di banchina e predisposizioni impiantistiche.

In definitiva tali opere prevedono nel complesso un riassetto più funzionale del molo con l'abbassamento di 1 metro rispetto all'attuale quota, congiuntamente ad un ampliamento della testata del pontile dell'ordine di circa 600 mq rispetto alla superficie attuale a cui si aggiunge la realizzazione di un nuovo cassone isolato di circa 180 mq di superficie con funzioni di briccola (vedi allegati grafici di progetto-planimetria schema di approdo con batimetria fondale).

Tutti gli interventi ricadono in area a servitù militare e saranno eseguiti all'interno del molo interessando lo specchio d'acqua delimitato dallo stesso. L'ubicazione del molo è raffigurata nelle seguenti figure.



Figura 1 Base Militare nell'isola di Santo Stefano



Figura 2 Dettaglio della Base Militare nell'isola di Santo Stefano con veduta sul molo sud oggetto dell'intervento

Gli stralci delle tavole progettuali sono riportati in coda al presente elaborato. Per ulteriori dettagli si rimanda alla documentazione tecnica di progetto contenuta nel cd allegato al presente elaborato.

L'importo stimato totale del finanziamento del progetto generale è €. **5.027.908,66**, così come illustrato al quadro economico seguente:

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zucchero, Regione Sardegna"

Tabella 1 Quadro economico progetto complessivo

A) - AMMONTARE LAVORI A BASE DI GARA	€	4'394'351,25
B) - DI CUI ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€	169'013,51
C) - AMMONTARE SOGGETTO A RIBASSO (A-B)	€	4'225'337,74
D) - ONERI PROGETTAZIONE ESECUTIVA	€	56'604,42
E) - IMPORTO COMPLESSIVO APPALTO	€	4'450'955,67
F) DEDOTTO IL RIBASSO PERCENTUALE SUI LAVORI DEL %	€	
G) - DEDOTTO IL RIBASSO OFFERTO DEL %	€	
H) - AMMONTARE NETTO PARI A [(E -(F+G)]	€	
I) - AMMONTARE NETTO COMPRENSIVO ONERI PER LA SICUREZZA (H+B)	€	
L) - INARCASSA (4%) E IVA (22%) SU SPESE TECNICHE	€	15'215,27
M) - IMPORTO DELL'APPALTO (H+I)	€	
N) - SOMMA A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€	134'830,54
O) - IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO (M+N)	€	

Gli interventi avranno una durata presumibilmente di **16 mesi**, ovvero **490 (quattrocentonovanta) giorni solari naturali consecutivi**. Le fasi e sottofasi di lavoro individuate nel crono programma sono di seguito rappresentate:

- Allestimento del cantiere e opere provvisionali
- Rimozioni
- Escavi
- Rilevati e scanni di imbasamento
- Demolizioni
- Cassoni in cemento armato
- Sovrastruttura di banchina
- Impalcati
- Arredi di banchina
- Predisposizioni impiantistiche
- Rimozione cantiere

3 UBICAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO DELLE OPERE

Il progetto coinvolge la base della Marina Militare di Santo Stefano nella Sardegna Nord Occidentale, in Comune di La Maddalena, Provincia di Olbia Tempio, all'interno della quale è necessario e urgente, per gli obiettivi strategici della Ministero della Difesa, realizzare un adeguamento strutturale e funzionale del molo sud della batteria Punta dello Zucchero mediante l'abbassamento di quota e l'ampliamento della sua terminazione al fine di consentire la manovra di carico e scarico dei mezzi IVECO all'interno del portellone delle unità navali "Classe Cavour". Il molo è raggiungibile unicamente via mare dal porto dell'isola di La Maddalena. Il progetto coinvolge unicamente un'area a servitù militare dove sono presenti fabbricati e manufatti utilizzati dalla base navale per differenti esigenze. Non sono presenti abitazioni civili, né coltivi. L'area interessata dai lavori risulterà libera in quanto per le normali esigenze della Base Militare potrà essere utilizzato il pontile nord.

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccherò, Regione Sardegna"

L'area di intervento riguarda, come già detto, la parte terminale del molo sud in cui si prevede di:

- L'abbassamento della quota da 3, 50 m a 2,50 m. s.l.m⇒ tale lavorazione interessa gli ultimi 50 metri lineari del molo;
- Ampliamento di circa 600 mq della parte terminale;
- Realizzazione di nuovo cassone isolato (n° 19) di dimensioni 180 mq circa con funzioni di briccola.

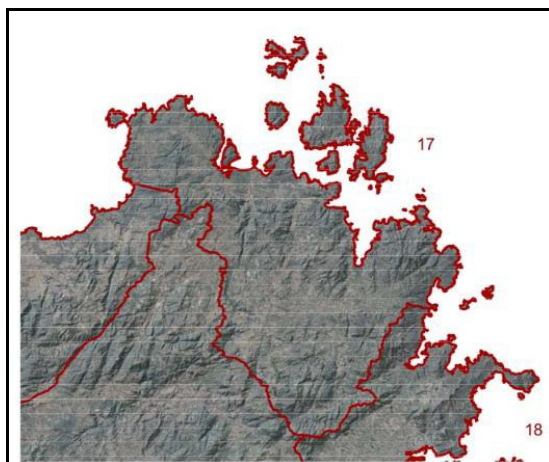
I riferimenti geografici e catastali del molo sud, sono i seguenti:

- Inquadramento IGM 1:25.000 = Tav. 428_IV
- Inquadramento CTR 1:10.000 = foglio 428020
- coordinate Gauss-Boaga N= 1535477,56 E= 4560438,49

Per l'inquadramento territoriale ed ambientale su base IGM 1:25.000 si rimanda alla **Tav.B_1** allegata al presente elaborato.

Sotto il profilo urbanistico (**compatibilità con il PUC**), l'area interessata dall'intervento ricade totalmente in **zona omogenea GM** che individua le aree del demanio militare per le quali vigono le prescrizioni per le opere destinate alla difesa militare. L'intervento risulta, dunque, compatibile rispetto agli indirizzi di pianificazione del vigente quadro programmatico comunale.

La Regione Autonoma della Sardegna, al fine di assicurare un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio, con delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), principale strumento di pianificazione territoriale regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. In relazione al suddetto Piano è stata condotta un'analisi mirata ad individuare l'eventuale presenza di diverse categorie di beni areali e puntuali appartenenti ai tre assetti "ambientale, storico-culturale e insediativo" nell'area di intervento. L'impianto è ubicato in una zona interna della Sardegna, di conseguenza non ricade all'interno di un ambito di paesaggio costiero, né risulta sovrapponibile a beni areali, o puntuali, di tipo storico-culturale, di tipo o identitario. Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento con il vigente **Piano Paesaggistico Regionale**, il molo è ubicato all'interno dell'ambito di paesaggio n. 17 "Gallura costiera Nord-Orientale" e ricade anche all'interno del limite della fascia costiera, così come disciplinata ai sensi dell'ex art. 143 del Decreto legge n.42/2004 e ss.mm.ii. Gli interventi che ricadono in ambito costiero sono disciplinati **dall'Art. 15 - Ambiti di paesaggio costieri** delle Norme tecniche di attuazione del PPR a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, congiuntamente al progetto degli interventi che si propone in ambito costiero, dovrà essere presentata anche l'istanza di autorizzazione paesaggistica. L'autorizzazione paesaggistica deve essere ancora conseguita.



ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccherò, Regione Sardegna"

Figura 3 Ambito di paesaggio n. 17_ Gallura costiera Nord - Orientale

Nell'ambito dell'assetto insediativo il molo ricade all'interno di "**Aree speciali e militari dell'assetto insediativo del PPR**". Non sono presenti nell'area di intervento altri beni paesaggistici areali o puntuali di tipo storico-culturale o insediativo.

Per quanto riguarda l'assetto ambientale, nonostante il pontile sud non sia cartografato all'interno di componenti di paesaggio con valenza ambientale ex. Art.142 D.Lgs.142/04 e ss.mm.ii (vedi figura seguente), le aree limitrofe al molo risultano ricadenti nelle seguenti classi:

- **Aree naturali e sub naturali:** nella classe 1a "**Vegetazione a macchia in aree umide**, come rappresentato nell'area verde scuro della figura. Le aree naturali e subnaturali dipendono per il loro mantenimento esclusivamente dall'energia solare e sono ecologicamente in omeostasi, autosufficienti grazie alla capacità di rigenerazione costante della flora nativa e, come sancisce l'**art. 23** delle NTA, sono vietati i seguenti interventi:

a) qualunque nuovo intervento edilizio, o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;

b) nei complessi dunali con formazioni erbacee e nei ginepreti le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;

c) nelle zone umide temporanee tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;

d) negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climatiche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo.

Tra gli indirizzi di pianificazione settoriale e locale riguardanti le aree naturali e sub naturali si elencano quelli al **punto 5 e al punto 7 dell'art. 24** delle Norme Tecniche di Attuazione, che prevedono di regolamentare:

5) nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali, gli interventi di gestione in modo da evitare o ridurre i rischi di interrimento ed inquinamento;

7) con riferimento ai sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico, l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica in modo da:

a) assicurare la massima libertà evolutiva dei corsi d'acqua;

b) controllare l'interazione con le dinamiche marine in particolare per quanto concerne le dinamiche sedimentologiche connesse ai trasporti solidi ed i rischi di intrusione del cuneo salino;

c) evitare o ridurre i rischi di inquinamento e i rischi alluvionali;

d) mantenere o migliorare la riconoscibilità, la continuità e la compatibile fruibilità paesaggistica;

e) mantenere od accrescere la funzionalità delle fasce ai fini della connettività della rete ecologica regionale;

f) disciplinare le attività di torrentismo, della caccia e della pesca sportiva.

- **Aree seminaturali:** nella classe 2a "**Praterie e spiagge**" (prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglietti e arbusteti, gariga, aree a ricolonizzazione naturale, ecc.), come rappresentato nell'area verde chiaro della figura.

Sono caratterizzate da utilizzazione agro-silvopastorale estensiva, con un minimo di apporto di energia suppletiva per garantire e mantenere il loro funzionamento (**art. 25** NTA).

In particolare, al punto 5 dell'art. 26 "prescrizioni" sono vietati nei sistemi fluviali e nelle fasce latitanti comprensive delle formazioni riparie:

a) interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia;

b) opere di rimboschimento con specie esotiche;

ALLEGATO B2



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA a sensi dell'art.20, Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento di "Riconfigurazione del pontile sud dell'isola di Santo Stefano nel Comune de La Maddalena - Batteria Punta dello Zuccherò, Regione Sardegna"

c) prelievi di sabbia in mancanza di specifici progetti che ne dimostrino la compatibilità e la possibilità di rigenerazione.



Figura 4 Estratto del P.P.R.- Area di intervento(fonte Sardegna Mappe RAS).

L'area di intervento ricade inoltre all'interno dei beni ambientali ex. Art.143 D.Lgs.142/04 e ss.mm.ii:

- **Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena** istituito a seguito della Legge n. 10 del 4 gennaio 1994 e con Decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1996;
- **Sito di Interesse Comunitario (SIC)** secondo la "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) nonché **Zona di Protezione Speciale (ZPS)** secondo la "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE), denominato "Arcipelago La Maddalena", identificato con codice ITB010008;
- **Oasi permanente di protezione faunistica "Santo Stefano"** istituita ai sensi della L.R. 29 luglio 1998, n.23 (il confine del vincolo comprende totalità della superficie dell'isola).

Nelle figure seguenti sono riportati gli allegati 1, 1.1 e 2 delle NTA del PPR contenenti gli obiettivi di qualità e relativi livelli di valore paesaggistico per la specificazione delle componenti di paesaggio.

ALLEGATO B2



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Procedu

Comune

OBIETTIVI DI QUALITA' E RELATIVI LIVELLI DI VALORE PAESAGGISTICO

ALLEGATO 1

LIVELLO	VALORE PAESAGGISTICO	CARATTERISTICHE DELLE AREE ED OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA	COMPONENTI DI PAESAGGIO	CATEGORIE DI AZIONI
4	Integrità, unicità, irripetibilità ed elevata rilevanza percettiva, estetica, ambientale e culturale	Territori costituenti sistemi fragili o eccezionali , nei quali le componenti di paesaggio sono caratterizzate dalla presenza di beni paesaggistici o identitari che, per il loro elevato pregio naturalistico, paesaggistico, storico culturale richiedono di essere assoggettati a tutela e sottratti agli interventi di trasformazione, ad eccezione di quelli limitati ad un'adeguata fruizione e valorizzazione del territorio considerato.	Aree naturali e subnaturali; Aree semi-naturali; Aree a forte acclività; Aree di specifico interesse naturalistico; Aree istituzionalmente protette; Beni paesaggistici e identitari di cui all'art. 47 delle N.A. Insediamenti storici (1).	Conservazione: mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie
3	Forte identità ambientale, storico-culturale e insediativa in presenza di processi di modificazione	Territori che costituiscono sistemi rilevanti naturali e semi-naturali, e connotati da relazioni storiche , comprendenti anche marginali interventi urbanistici ed edilizi, suscettibili di limitate trasformazioni (sia in termini dimensionali che in relazione agli usi consentiti).	Aree seminaturali con limitate modificazioni antropiche (1); Aree ad utilizzazione agro-forestale(2); Sistemi di relazioni e funzioni storico culturali	Gestione e trasformazione necessaria alla organizzazione complessiva del territorio prevalentemente orientata all'attività agricola attraverso interventi compatibili con i livelli di valore paesaggistico riconosciuti
2	Modesta identità ambientale, storico-culturale e insediativa, in assenza di profili di pregio	Territori prevalentemente antropizzati , con eventuale presenza di emergenze di rilievo sotto il profilo paesaggistico e ambientale, che, nel loro complesso, presentano limitati valori ambientali, suscettibili di trasformazione associata al recupero.	Aree seminaturali con significative modificazioni antropiche (1); Aree ad utilizzazione agro-forestale(2); Aree ad utilizzazione urbana o industriale (3).	Trasformazione urbanistica ed edilizia con interventi di recupero e riqualificazione orientati in senso ambientale
1	Identità ambientale, storico culturale e insediativa compromessa in modo irrimediabile o del tutto cancellata	Territori degradati da interventi antropici che, per il loro livello di alterazione e di compromissione richiedono operazioni di recupero, riqualificazione e rinaturalizzazione finalizzate a reintegrare i valori preesistenti ovvero a realizzare nuovi valori paesaggistici.	Aree di recupero ambientale; Aree ad utilizzazione urbana o industriale (3).	Recupero, riqualificazione e rinaturalizzazione tesi al ripristino delle originarie qualità ambientali ovvero alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici

NOTE:

(1) Le aree così individuate nelle tavole del P.P.R. sono, in generale oggetto di conservazione e, per tale motivo, sono state incluse nella classe di livello 1; l'assegnazione ai livelli 2 e 3 è dovuta al fatto che tali ambiti risultano, in molti casi, interessati anche da fenomeni circoscritti di degrado dovuto alla presenza di interventi edilizi più o meno significativi di compromissione, ovvero alla esistenza di situazioni modificative del suolo, per lo più dovute all'opera dell'uomo, che ne hanno fatta perdere le originarie caratteristiche di naturalità.

(2) Le aree così individuate nelle tavole del P.P.R., in generale costituite da utilizzazioni agro-silvo-pastorali che rappresentano interessanti esempi di paesaggi agrari di particolare valenza o habitat di importanza naturalistica, risultano, in alcuni casi, interessati da criticità o da fenomeni di degrado, per l'eliminazione dei quali occorre procedere ad operazioni di riqualificazione. Tra gli interventi ammessi si è ritenuto di comprendere anche limitate e contenute trasformazioni per utilizzazioni diverse da quelle agricole nei soli casi in cui sia dimostrata la irrilevanza economica e sociale, evitando comunque di interessare suoli ad elevata capacità d'uso o paesaggi agrari di particolare pregio.

(3) Le aree così individuate nelle tavole del P.P.R., in generale costituite da insediamenti residenziali, turistici ed industriali, sono state assegnate a diversi livelli di tutela in considerazione dei caratteri specifici e delle potenzialità di ciascuna area e dei suoi elementi costitutivi, con lo scopo rispettivamente di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale (livello 4), di migliorare la qualità ambientale del contesto insediativo, potenziandone anche l'efficienza del sistema territoriale (livello 2), e di rimuovere o mitigare i fattori di criticità, di rischio e di degrado (livello 1).

Figura 5 Allegato 1 NTA PPR